

L.1.220.000, su area di proprietà dell'Ente mutuatario, nonchè sui fabbricati ivi eretti ed erigendi.

Con successivo contratto 1° luglio 1940-XVIII - giusta deliberazione adottata dal Consiglio in adunanza del 25 aprile c.a. - è stata concessa all'Istituto Case Popolari di Ascoli Piceno (previo versamento della somma di L.3.060, imputata a decurtazione del mutuo suddetto) la liberazione dell'ipoteca iscritta in dipendenza del mutuo stesso, di una porzione di area di mq.1.020, da destinare alla costruzione di case popolari finanziate con mutuo che sarà concesso dall'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale.

In seguito ad analoga domanda di quest'ultimo Ente, l'Istituto Case Popolari di Ascoli Piceno ha ora chiesto che l'I.N.A. voglia anche consentire la liberazione della suddetta porzione di area di mq.1.020 dalla trascrizione del divieto di cessione dei fitti e di altri patti accessori eseguita presso la Conservatoria delle Ipoteche di Ascoli Piceno il 5 ottobre 1939 vol.605 art.1617 reg.part., in dipendenza del citato contratto di mutuo 19 settembre 1939-XVII.

Tenuta presente la fondatezza della richiesta dell'Istituto Case Popolari di Ascoli Piceno, la stessa il Direttore Generale sottopone al Comitato e al Consiglio perchè vogliano approvare il testo della seguente deliberazione formale:

"IL CONSIGLIO

udita la relazione del Direttore Generale e le sue conclusioni favorevoli all'accoglimento della richiesta formulata dall'Istituto Fascista Autonomo per le Case Popolari della Provincia di Ascoli Piceno, circa la liberazione dell'area in seguito descritta dalla trascrizione eseguita presso la Conservatoria delle Ipoteche di Ascoli Piceno il 5 ottobre 1939 vol.605 art.1617 reg.part., autorizza il Direttore Generale Cav.di Gr.Cr.Dr.Ignazio Giordani e, in sua vece, il Vice Direttore Generale Gr.Uff.Dr.Marino Marinelli, con l'espressa facoltà di

